

Actv, lo sciopero allungato nel mirino del Garante Porto bloccato per 24 ore

Chieste spiegazioni ai sindacati. Scardino: lavoriamo a soluzioni

VENEZIA Ieri Porto bloccato per sciopero, l'unico in Italia del settore che, sul fronte nazionale, ha scelto di sospendere la mobilitazione. A Marghera, invece, è stato un successo: «Sciopero riuscito al 100 per cento, il porto è bloccato», l'annuncio ieri mattina dei rappresentanti dei portuali. Guai, invece, in arrivo per i sindacalisti di Actv. Giovedì (giorno tra l'altro della mobilitazione generale di Uil e Cgil) la Commissione di garanzia romana, presieduta da Giuseppe Santoro-Passorelli, ha avviato un procedimento per violazione delle norme sul diritto allo sciopero nei confronti di Cgil, Ugl, Usb e Sgb che ora hanno trenta giorni per fornire spiegazioni.

Nel mirino, la fermata (proclamata tra le 12 e le 15) del 15 novembre. Quel giorno, l'adesione era stata massiccia, come sempre accade agli scioperi dei dipendenti di Actv, ma alla fine delle tre ore quando tutti sarebbero dovuti tornare al lavoro, alcuni hanno protratto lo stop in protesta contro il direttore generale Giovanni Seno che si era rifiutato di incontrarli. Con una fermata di sole tre ore non sono garantiti i servizi essenziali: quel lunedì i disagi si sono protratti fino alle 16.30 con piazzale Roma deserto di mezzi e la laguna isolata. All'indomani, Avm/Actv ha segnalato il caso alla Commissione precisando come 51 autisti e 40 tra piloti e marinai non si fossero presentati. Le contestazioni sono sostanzialmente aver protratto lo sciopero e non aver garantito le corse. La delibera è stata inviata ai sindacati, a Avm/Actv e per conoscenza alla Prefettura di Venezia, nonché alle Camere. Entro metà gennaio dovranno essere fornite spiegazioni per quel comporta-

mento «illecito».

Sul fronte del Porto, ieri il presidio di Cgil, Cisl e Uil è iniziato all'alba nonostante i nazionali avessero sospeso lo sciopero la sera prima. Verso le 10, una delegazione di operai e sindacalisti è stata ricevuta dall'Autorità portuale. «Tante promesse e pochi fatti — dice Renzo Varagnolo, segretario Filt Cgil Veneto — Tra i lavoratori c'è disagio, i terminal provvisori per la crocieristica non riporteranno neanche la metà delle crociere a Venezia». I ristori poi «andranno alle compagnie non ai dipendenti». Cgil boccia il Piano operativo triennale del Porto con i suoi 1,78 miliardi di lavori programmati a Venezia e Chioggia e approvato all'unanimità dal comitato di gestione presentato mercoledì. Parere positivo invece di Fit Cisl. «Almeno oggi abbiamo un piano e la piena operatività dell'ente — commenta Marino De Terlizzi, segretario Fit Cisl — Chiediamo che si arrivi a garantire l'accessibilità nautica, con la regolamentazione del Mose, proseguendo anche lo studio lungo il Vittorio Emanuele: l'Autorità portuale non va privatizzata e va tutelato il lavoro».

A ricevere i sindacati e i rappresentanti dei terminal Vecon, Trv, Vtp e della cooperativa Portabagagli, il segretario generale dell'Autorità portuale, Antonella Scardino: «La volontà è di continuare l'interlocuzione con i ministeri competenti per individuare le soluzioni più adeguate per garantire l'operatività e l'occupazione», ha spiegato. Il Porto ha rassicurato i presenti sul fatto che c'è la massima disponibilità a «farsi portatore delle istanze dei lavoratori di Venezia e Chioggia».

G. B. - A. Ga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4853



La vicenda

● Ieri i porti di Venezia e Chioggia si sono fermati per lo sciopero di Cgil, Cisl e Uil seguito da un incontro con l'Autorità portuale

● Cgil, Ugl, Usb e Sgb dovranno fornire spiegazioni a Roma sul motivo per cui lo sciopero di Actv del 15 novembre si sia protratto oltre i termini



Primi

manifestanti
La mobilitazione dei portuali a Marghera ieri mattina, giornata di sciopero